

PARTE OTTAVA

ALLEGATI

MODELLO **DI DOMANDA UNICA DI ALLACCIAMENTO-SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE PROVENIENTI DA UN INSEDIAMENTO DI TIPO RESIDENZIALE**

(La domanda dovrà essere compilata su carta legale o resa legale)

Al Signor SINDACO
del Comune di

.....

Il/La sottoscritt... nat... a
il residente in via.....
n., codice fiscale in qualità di:

proprietari... dell'insediamento di tipo residenziale di via
n., foglio n. e mapp. n., con un volume di m³

oppure

legale rappresentante o titolare della ditta , proprietaria
dell'insediamento di via n., foglio n. e mapp.
n., con un volume di m³

ch i e d e

ai sensi della normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e del "Regolamento di Fognatura", il rilascio dell'autorizzazione all'allacciamento-scarico nella rete fognaria delle acque reflue domestiche provenienti dalle condotte fognarie interne, suddivise per tipologia, provenienti dall'insediamento di tipo residenziale, di cui sopra,

ch i e d e i n o l t r e

l'esecuzione dei lavori di allacciamento alla rete fognaria a cura dell'Amministrazione comunale;

oppure

l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori di allacciamento alla rete fognaria, specificando che la ditta realizzatrice è con sede in
via n.

Comunica che le caratteristiche tecniche e dimensionali riferite all'allacciamento sono:

- tubo in (calcestruzzo / pvc / grés / altro) del diametro di cm. ;
- pendenza della rete interna: %;
- pozzetto di ispezione delle dimensioni di cm. x

A tal proposito allega:

- scheda tecnica di rilevamento dati;
- planimetria in scala 1:2000 o 1:1000 con l'ubicazione dell'insediamento e l'individuazione della proprietà;
- planimetria del sistema fognario dell'insediamento con indicati i punti di allacciamento e di approvvigionamento idrico;
- marca da bollo per nulla-osta allacciamento/sscarico
- versamento spese di istruttoria

Distinti saluti.

data , li _____

Il richiedente

.....

MODELLO *DI DOMANDA DI ALLACCIAMENTO DI ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA UNO STABILIMENTO INDUSTRIALE*
(La domanda dovrà essere compilata in carta legale o resa legale)

Al Signor SINDACO
del Comune di

.....

Il/La sottoscritt..... nat. a
il residente in via n.,
codice fiscale in qualità di (*titolare /
legale rappresentante / amministratore delegato*) della ditta
con codice fiscale, sede legale in
via n. tel. e sede dell'insediamento
in via n. tel., destinato
all'attività di

ch i e d e

in base al "Regolamento di Fognatura", il rilascio dell'autorizzazione all'allacciamento alla rete fognaria delle condotte interne, suddivise per tipologia di acque reflue, dello stabilimento di cui sopra;

ch i e d e i n o l t r e

l'esecuzione dei lavori di allacciamento alla rete fognaria a cura dell'Amministrazione comunale;
oppure

l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori di allacciamento alla rete fognaria, specificando che la ditta realizzatrice è con sede in via n.

Comunica che le caratteristiche tecniche e dimensionali riferite all'allacciamento sono:

- tubo in (*calcestruzzo / pvc / grés / altro*) del diametro di cm. ;
- pendenza della rete interna: %;
- vasca condensagrassi delle dimensioni
- impianto di trattamento di tipo
- pozzetto di ispezione delle dimensioni di cm. x

A tal proposito allega:

- planimetria dello stabilimento, con l'indicazione delle reti fognarie interne, distinte per tipologia di acque, dell'impianto di trattamento e dei punti di approvvigionamento idrico, di campionamento e di allacciamento;
- relazione dettagliata del ciclo produttivo adottato nell'insediamento;
- relazione dettagliata e schemi funzionali dell'impianto di trattamento delle acque di scarico.

Distinti saluti.

Il richiedente

....., li

MODELLO *DI DOMANDA DI SCARICO DI ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA UNO STABILIMENTO INDUSTRIALE*
(La domanda dovrà essere compilata su carta legale o resa legale)

Al Signor SINDACO
del Comune di

.....

Il/La sottoscritt... .. nat. a il
residente in via n., codice
fiscale in qualità di (*titolare*
/ legale rappresentante / amministratore delegato) della ditta
con codice fiscale, sede legale in
via n. tel. e sede dello stabilimento
in via n. tel.
destinato all'attività di

c h i e d e

ai sensi della normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento ed in base al "Regolamento di Fognatura", il rilascio dell'autorizzazione allo scarico nella rete fognaria delle acque reflue provenienti dalle condotte interne, divise per tipologia di acque, dello stabilimento industriale di cui alle premesse.

A tal proposito allega:

- scheda tecnica di rilevamento dati;
- planimetria dello stabilimento con l'indicazione delle reti fognarie interne, distinte per tipologia di acque, dell'impianto di trattamento e dei punti di approvvigionamento idrico, di campionamento e di allacciamento;
- pianta interna dei fabbricati con i cicli produttivi presenti;
- relazione dettagliata del ciclo produttivo svolto nell'insediamento e delle opere idrauliche, con i relativi calcoli delle reti fognarie interne;
- relazione illustrativa sui processi che originano lo scarico
- relazione dettagliata e schemi funzionali dell'impianto di trattamento delle acque di scarico;
- particolari costruttivi dei vari manufatti ed impianti;
- dichiarazione relativa al rispetto dei valori-limite di emissione previsti dalla normativa vigente e dal regolamento di fognatura;
- marca da bollo da applicare sull'atto autorizzativo;
- versamento spese di istruttoria.

Distinti saluti.

data lì

Il richiedente

.....

MODELLO *DI AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLO SCARICO NELLA RETE FOGNARIA DI ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA UNO STABILIMENTO INDUSTRIALE*

(L'autorizzazione dovrà essere munita di marca da bollo prima della notifica)

COMUNE DI

Prot. n. Autorizzazione n. data, li

Oggetto: Delibera del Comitato Interministeriale 4 febbraio 1977;
D.P.G.R. 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;
Legge 5 gennaio 1994, n. 36;
Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152;
Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 258.
AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DI STABILIMENTO INDUSTRIALE.

VISTA la domanda del/della Sig., in qualità di della ditta, con sede in, via n. tel., con codice fiscale, presentata il al prot. n., con la quale veniva chiesta l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, provenienti dallo stabilimento di cui sopra, con recapito **la rete fognaria**, ai sensi delle normative vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

VISTA la normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, con particolare riferimento al Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152;

VISTA la delibera del Comitato Interministeriale del 4 febbraio 1977, recante "Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della legge n. 319/76";

VISTO il "Regolamento di Fognatura - Norme Tecniche e Prescrizioni Regolamentari";

CONSIDERATO che è in corso l'istruttoria, prevista dalla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, con particolare riferimento al Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152, della domanda di autorizzazione allo scarico di cui sopra e che per il completamento della pratica deve essere trasmesso un referto di analisi attestante la qualità delle acque di scarico, per i parametri più significativi derivanti dal tipo di attività e dal ciclo produttivo svolti nell'insediamento;

**AUTORIZZA IN VIA PROVVISORIA
PER GG. 60 (SESSANTA), A PARTIRE DALLA DATA DI NOTIFICA DELLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE**

il/la Sig., in qualità di della ditta, con sede in, via n. tel., ad effettuare lo scarico, proveniente dallo stabilimento di cui sopra, con recapito **la rete fognaria**, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, sia statale che regionale e comunale, al fine di permettere l'esecuzione di un campionamento dello scarico per la presentazione di un referto di analisi, attestante la qualità delle acque reflue, per i parametri più significativi derivanti dal tipo di attività e dal ciclo produttivo svolti nell'insediamento.

La presente autorizzazione non impegna l'Amministrazione alla rilascio dell'autorizzazione definitiva e potrà essere revocata, in qualsiasi momento, senza che il titolare possa far valere i propri diritti, spettative, danni o quant'altro.

L'Amministrazione comunicherà al richiedente l'esito dell'istruttoria o invierà l'autorizzazione definitiva allo scarico.

Dispone che il presente atto venga notificato all'interessato e trasmesso alla Comunità Collinare del Friuli - Ufficio Operativo Ambiente, piazza Castello n. 7, Colloredo di M.A.

MODELLO **DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO NELLA RETE FOGNARIA DI ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA UNO STABILIMENTO INDUSTRIALE**
(L'autorizzazione dovrà essere munita di marca da bollo prima della notifica)

Pagina 1

COMUNE DI

Prot. n. Autorizzazione n. data, li

Oggetto: Delibera del Comitato Interministeriale 4 febbraio 1977;
D.P.G.R. 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;
Legge 5 gennaio 1994, n. 36;
Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152;
Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 258,
AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DI STABILIMENTO INDUSTRIALE

VISTA la domanda del/della Sig., in qualità di della ditta, con sede in, via n. tel., con codice fiscale, presentata il al prot. n., con la quale veniva chiesta l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, provenienti dallo stabilimento di cui sopra, con recapito **la rete fognaria**, ai sensi delle normative vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

VISTA la dichiarazione relativa al rispetto dei valori-limite di emissione previsti dall'allegato 5 del D. Lgs. n. 258/00 e dal "Regolamento di Fognatura - Norme Tecniche e Prescrizioni Regolamentari";

VISTA la normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, con particolare riferimento ai Decreti Legislativi 11 maggio 1999, n. 152 e 18 agosto 2000, n. 258;

VISTA la delibera del Comitato Interministeriale del 4 febbraio 1977, recante "Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della legge n. 319/76";

VISTO il "Regolamento di Fognatura - Norme Tecniche e Prescrizioni Regolamentari";

CONSIDERATO che dall'istruttoria, quale procedibilità della domanda principale di autorizzazione allo scarico, e/o dal riesame dell'autorizzazione stessa, risulta che la pratica è conforme alla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

RITENUTO che nulla osta al rilascio dell'autorizzazione allo scarico dell'insediamento di cui sopra;

VISTI il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e le normative tutt'ora vigenti in materia;

A U T O R I Z Z A

il Sig. in qualità di della ditta, con sede in, via n. tel., ad effettuare lo scarico delle acque reflue, provenienti dallo stabilimento, di cui sopra, con recapito **la rete fognaria** ottemperando a quanto stabilito dall'allegato disciplinare e dalla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

L'Amministrazione può revocare la presente autorizzazione, qualora il concessionario non ottemperi alle prescrizioni del presente atto, alle direttive di legge o di regolamenti vigenti, ed alle disposizioni che l'Amministrazione stessa ritenesse di dover impartire.

La presente autorizzazione allo scarico sostituisce quella eventualmente rilasciata precedentemente e deve essere rinnovata ogni 4 (quattro) anni dalla data di notifica.

Dispone che il presente atto venga notificato all'interessato e trasmesso in copia alla Comunità Collinare dei Friuli - Ufficio Operativo Ambiente, piazza Castello n. 7, Colloredo di M.A.
Le spese per il rilascio della presente autorizzazione sono a carico del richiedente.

DISCIPLINARE ALLEGATO ALL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO CON RECAPITO LA PUBBLICA FOGNATURA

P R E S C R I Z I O N I

1. Gli scarichi devono essere resi e mantenuti accessibili per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione (*pozzetto di ispezione*);
2. I valori-limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai nn 1 (arsenico), 2 (cadmio), 3 (cromo totale), 4 (cromo esavalente), 5 (mercurio), 6 (nicel), 7 (piombo), 8 (rame), 9 (selenio), 10 (zinco), 12 (oli minerali non persistenti e idrocarburi di origine petrolifera non persistenti), 15 (composti organici alogenati, compresi i pesticidi clorurati), 16 (pesticidi fosforati), 17 (composti organici dello stagno) e 18 (sostanze di cui, secondo le indicazioni dell'agenzia internazionale di ricerca sul cancro-IARC-, è provato il potere cancerogeno) della tabella n. 5, dell'allegato 5 al D. Lgs. n. 258/00, prima del loro trattamento per adeguarli ai limiti previsti dalla normativa in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
3. Le reti fognarie interne dovranno essere mantenute distinte tra loro secondo la seguente tipologia:
 - a) *acque meteoriche;*
 - b) *acque di raffreddamento;*
 - c) *acque reflue domestiche e/o assimilate alle domestiche;*
 - d) *acque reflue industriali;*
1. Il titolare dovrà richiedere nuova autorizzazione allo scarico qualora, successivamente alla notifica della presente autorizzazione, lo stabilimento sia soggetto a diversa destinazione, e/o ad ampliamento, e/o a ristrutturazione, e/o a trasferimento dell'attività in altro luogo;
2. Dovrà essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico qualora, successivamente alla data di notifica della presente autorizzazione, vengano apportate delle modifiche nel ciclo tecnologico, nelle condotte e nei manufatti di scarico e/o nell'eventuale impianto di trattamento delle acque reflue;
3. Dovrà essere comunicata ogni variazione della ragione sociale e/o dell'intestazione e/o di trasferimento della proprietà ad altro soggetto e/o della gestione dell'attività, cui l'autorizzazione si riferisce, compresi gli impianti di lavorazione;
4. Dovrà essere impedito, in ogni caso, e principalmente in eventi meteorici particolari, la tracimazione delle acque reflue, dall'eventuale impianto di pretrattamento e/o di trattamento, in acque pubbliche sul suolo e/o nel sottosuolo;
5. Gli eventuali impianti di pretrattamento e/o di trattamento delle acque di scarico dovranno essere gestiti in maniera accurata al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
6. Entro il **31 gennaio di ogni anno** dovranno essere denunciate:
 - # Per gli scarichi di acque reflue industriali, con approvvigionamento idrico sia da acquedotto che diverso dall'acquedotto, le caratteristiche qualitative delle acque reflue di scarico in atto, secondo le modalità di legge, nonché le quantità di acqua prelevata e scaricata nell'anno solare trascorso e la quantità di acqua da prelevare nell'anno solare in corso;
 - # Per gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche, con approvvigionamento idrico diverso dall'acquedotto, le sole quantità di acqua prelevata e scaricata nell'anno solare trascorso e la quantità di acqua da prelevare nell'anno solare in corso;
1. Per quanto sopra non citato, dovranno essere rispettate le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le leggi sanitarie e qualsiasi normativa statale e/o regionale che potrà essere emanata, anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.

MODELLO DI SCHEDA TECNICA DI RILEVAMENTO DATI PER UN INSEDIAMENTO DI TIPO RESIDENZIALE

COMUNITÀ COLLINARE DEL FRIULI
 UFFICIO OPERATIVO AMBIENTE
 COLLOREDO DI MONTE ALBAIO

COMUNE DI

NORMATIVA IN MATERIA DI
 TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO

SCHEDA TECNICA DI RILEVAMENTO DATI
 INSEDIAMENTO DI TIPO RESIDENZIALE

1 - Localizzazione e tipologia

1.1 - viale

1.2 - insediamento sito in

via

1.3 - abitanti dell'insediamento

1.4 - tipologia dell'insediamento:

abitazione singola

edificio plurifamiliare - abitazioni n. scarico autonomo

villa a schiera - abitazioni n. scarico collettivo

condominio - abitazioni n.

2 - Approvvigionamento idrico:

2.1 - acquedotto - contratto n. mc/anno

pozzi mc/anno

corso d'acqua mc/anno

sorgente mc/anno

altro mc/anno

quantità d'acqua prelevata annualmente mc/anno

2.2 - contatore per misurazione quantità di acque prelevate: esiste

non esiste

3 - Caratteristiche delle acque:

3.1 - recupero delle acque:

ingegneria comunale di via (pilotato dal)

vasca o trincea
 (spazio in)

corso d'acqua superficiale
 (denom.)

laghi e stagni
 (denom.)

suolo c/o retinacolo mediante: puzza perdente

irrigazione filtrazione

subirrigazione

3.2 - trattamento depurativo:

nessuno

fossa secca tipo S.A.D.O.

adimentazione semplice (tipo EMIDIP)

altro

3.3 - presenza di dispositivi particolari:

nessuno pompa di sollevamento

sifone altro

4 - Possibilità di allacciamento alla pubblica fognatura

4.1 - insediamento situato su strada NON FOGNATA

4.2 - insediamento situato su strada FOGNATA

4.2.1 - impedimento all'allacciamento

nessuno

attraversamento altrui proprietà

distanza dalla fognatura (m)

differenza di quota (m)

altro

4.3 - puzze di ispezione e prelievo per campionamenti

esiste conforme

non esiste non conforme

5 - Acque meteoriche

5.1 - assieme alle acque nere

5.2 - separate dalle acque nere

fognatura

vasca di accumulo

dispersione nel terreno

corso d'acqua

6 - Note ed aggiornamenti

.....

.....

Data

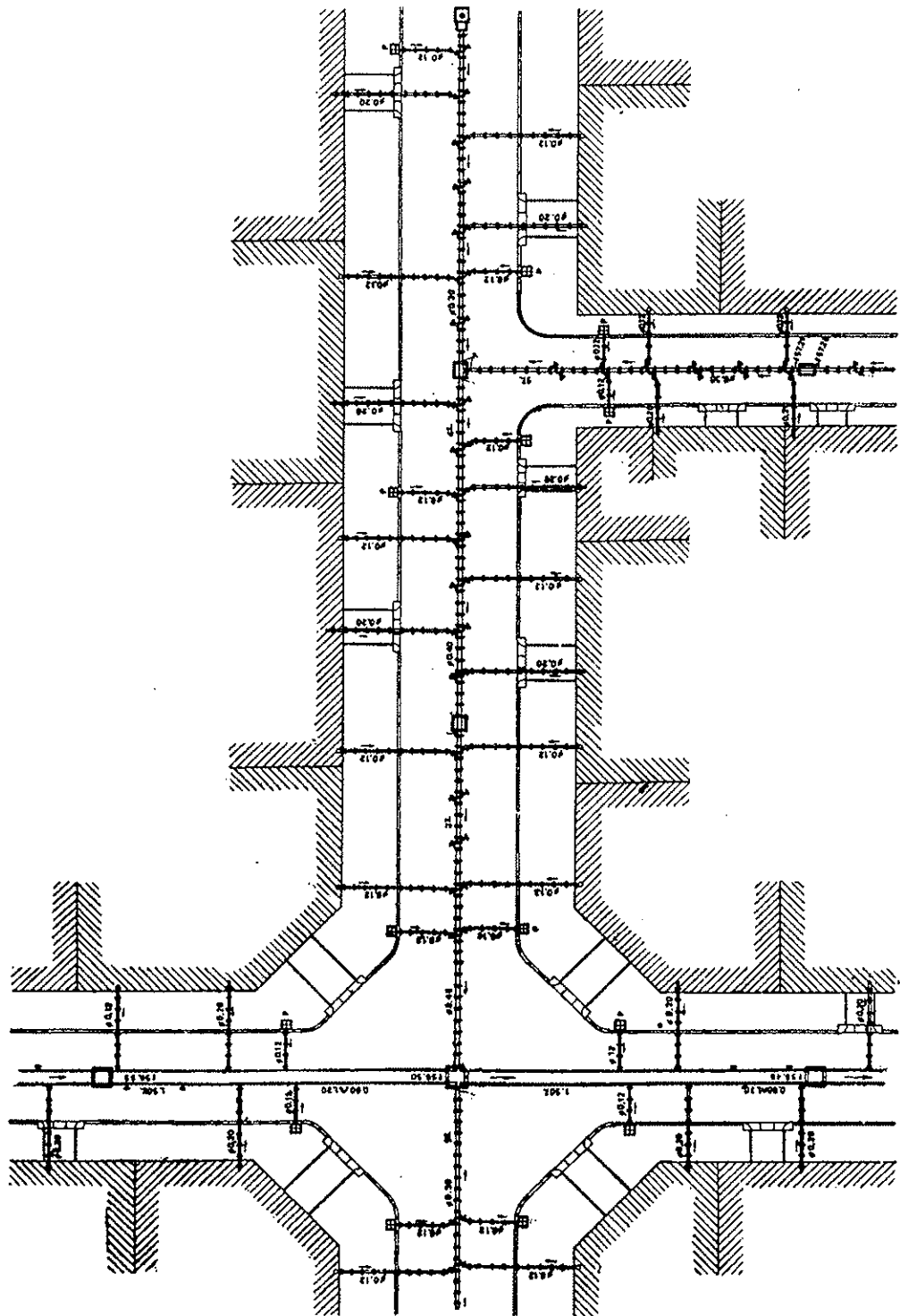
IL DICHIARANTE

.....

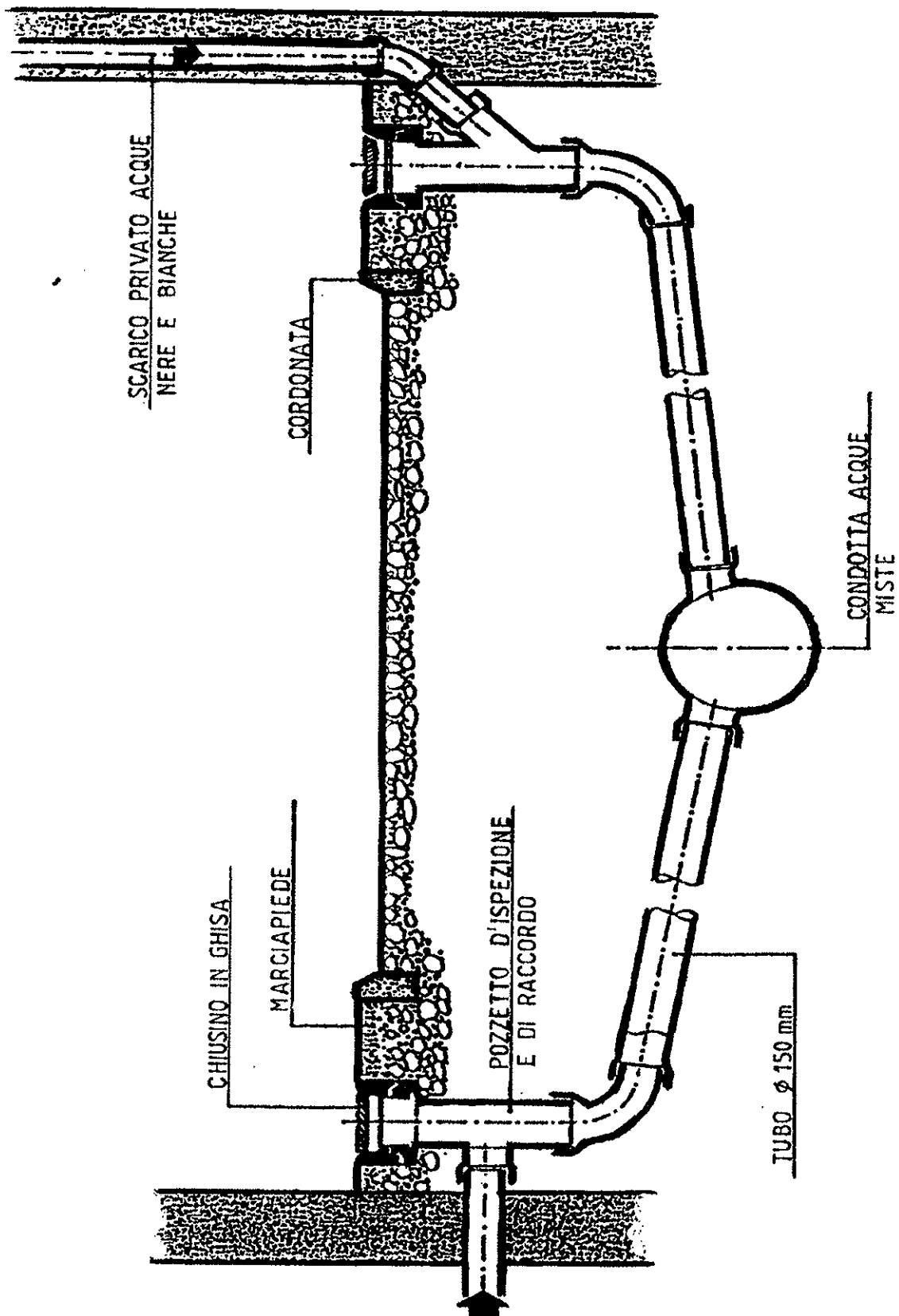
visto IL COMPILATORE

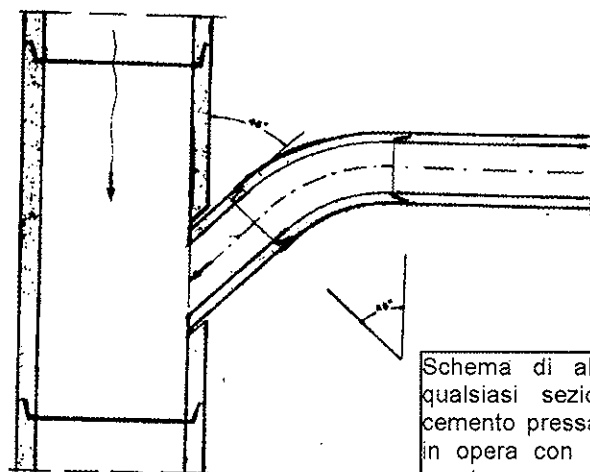
.....

SCHEMA PLANIMETRICO DI ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA PRINCIPALE

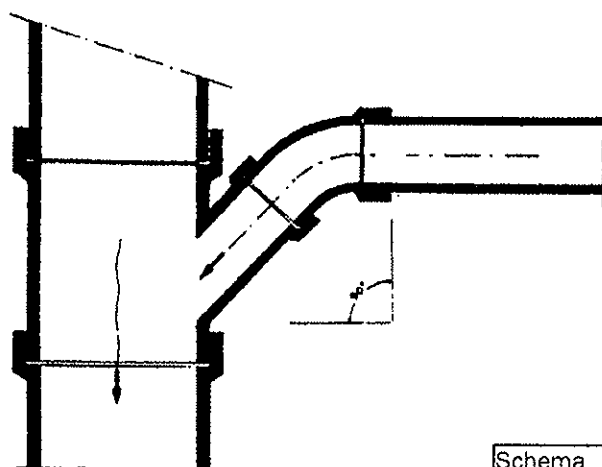


allegato 8/b
SEZIONE TIPO DI ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA PRINCIPALE





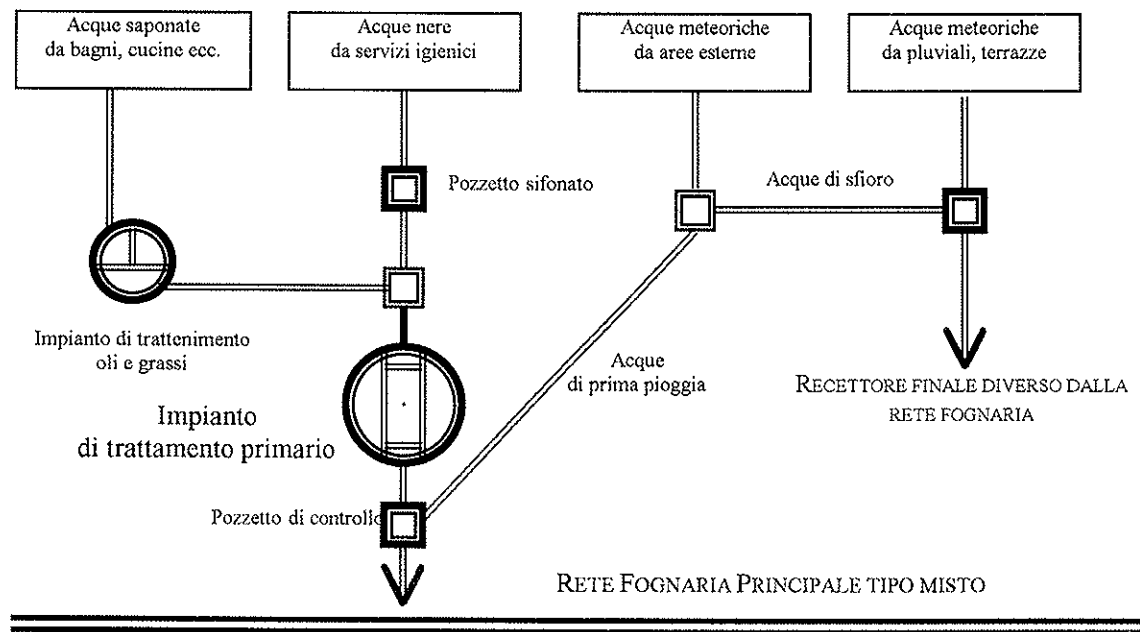
Schema di allacciamento, a collettori stradali di qualsiasi sezione, con tubazioni prefabbricate in cemento pressato, calcestruzzo centrifugato o gettato in opera con l'impiego di sghembo a 45° e curva aperta



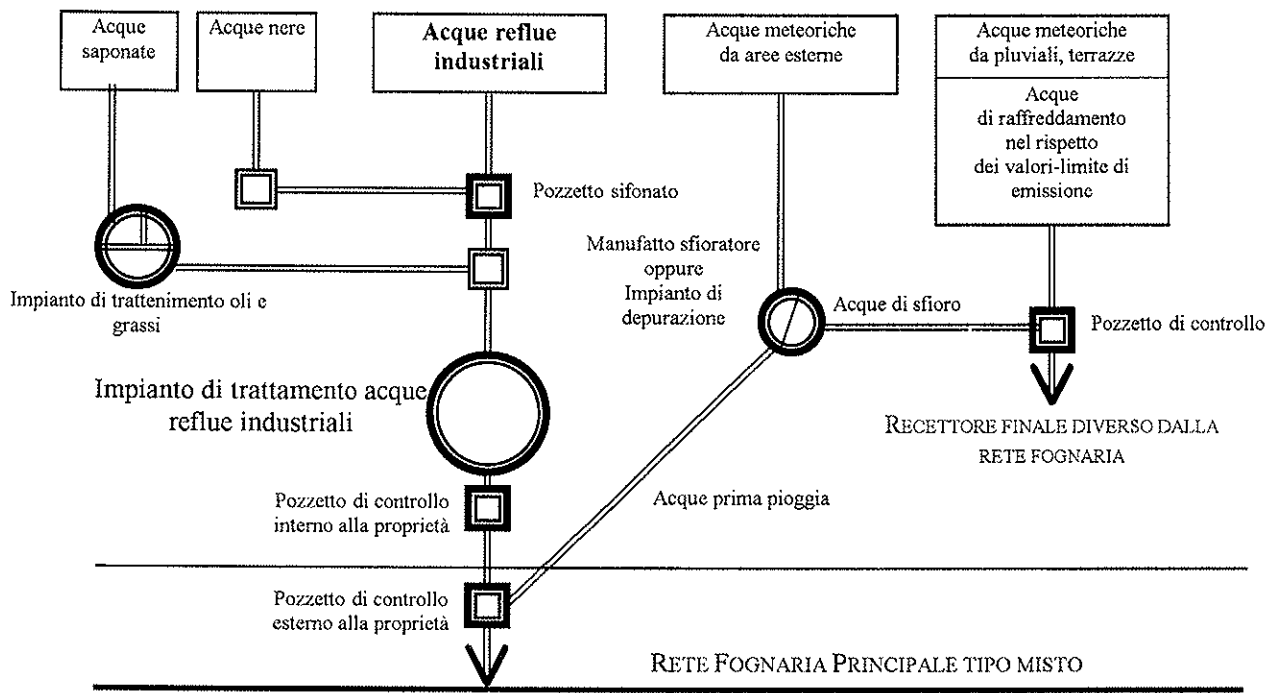
Schema di allacciamento, a collettori stradali di qualsiasi sezione, con tubazioni prefabbricate in grès o p.v.c. con l'impiego di giunto a 45° con riduzione al 15 e curva aperta

SCHEMI DI ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA DI TIPO MISTO
PRIVA DI IMPIANTO DI TRATTAMENTO FINALE
OPPURE DOTATA DI IMPIANTO DI TRATTAMENTO PRIMARIO

Allegato 9/a
SCARICO DI ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA UN
INSEDIAMENTO DI TIPO RESIDENZIALE

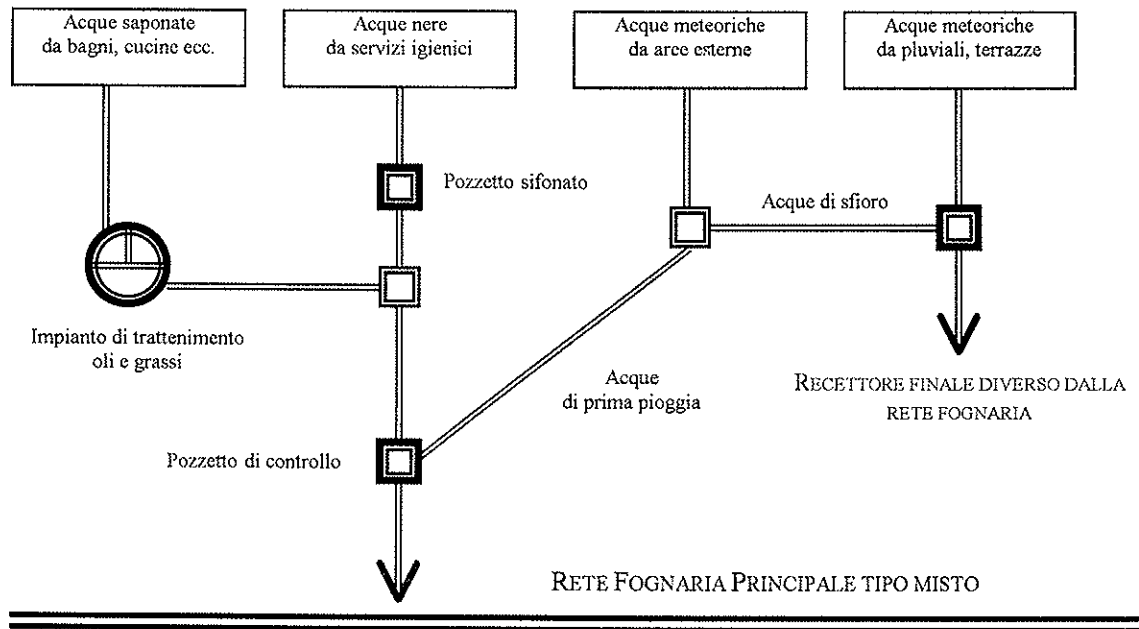


Allegato 9/b
SCARICO DI ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA UNO
STABILIMENTO INDUSTRIALE

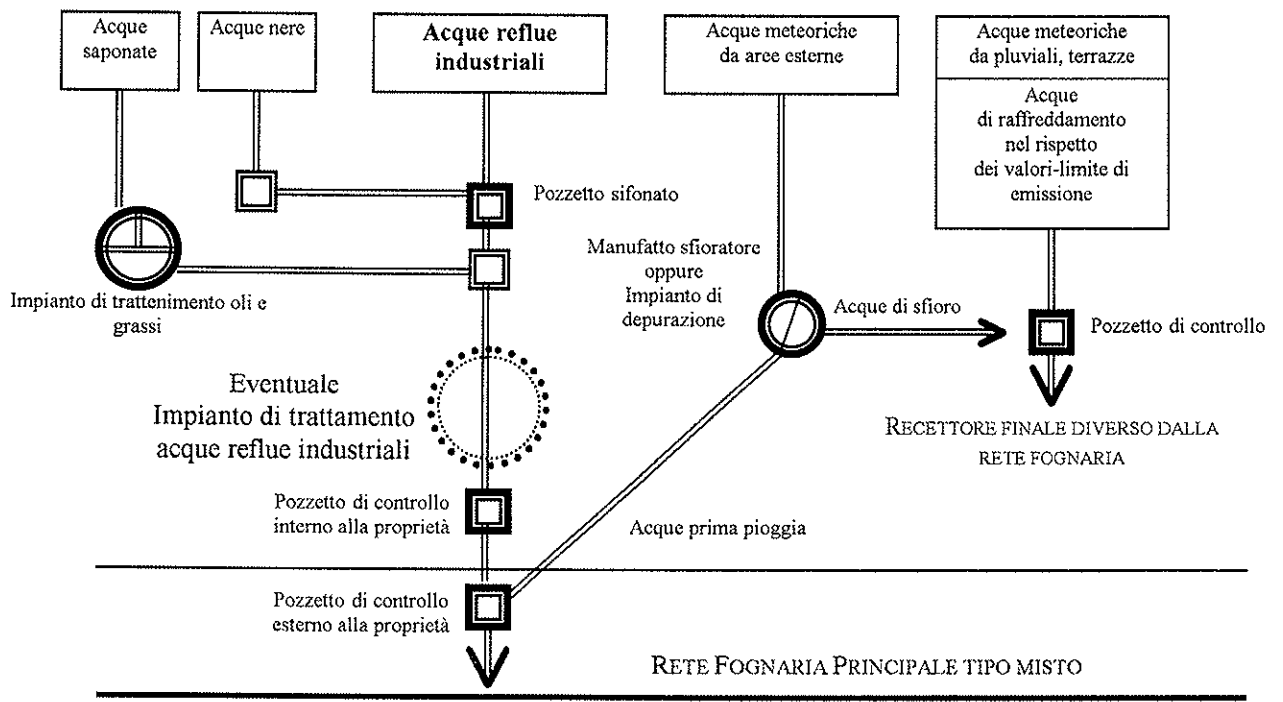


SCHEMI DI ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA DI TIPO MISTO
DOTATA DI IMPIANTO DI TRATTAMENTO SECONDARIO

Allegato 10/a
SCARICO DI ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA UN
INSEDIAMENTO DI TIPO RESIDENZIALE

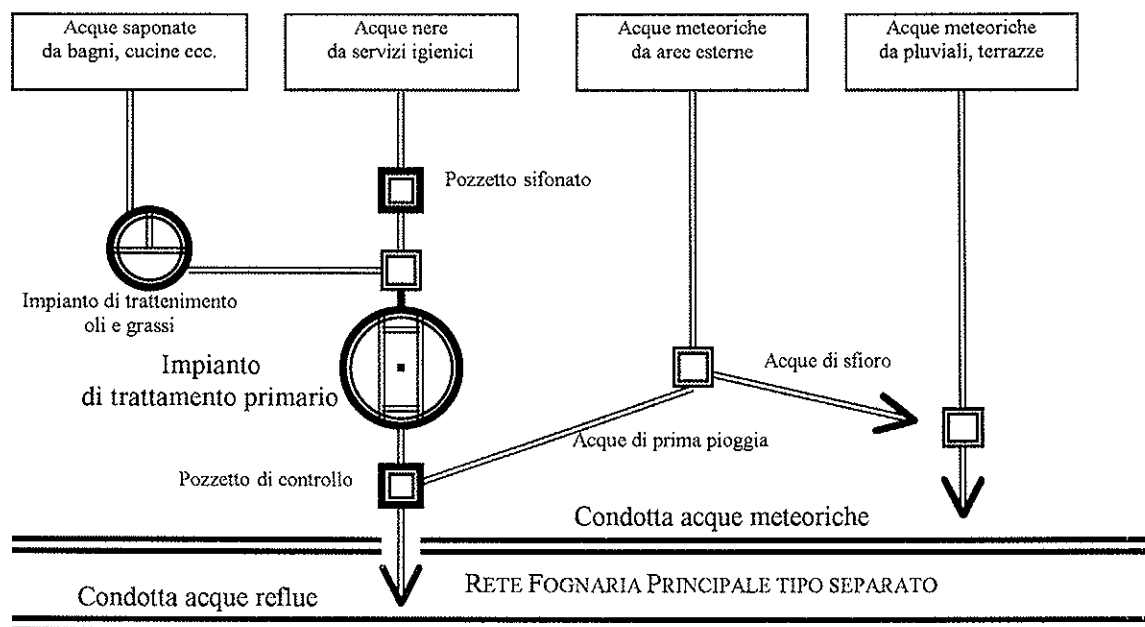


Allegato 10/b
SCARICO DI ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA UNO
STABILIMENTO INDUSTRIALE

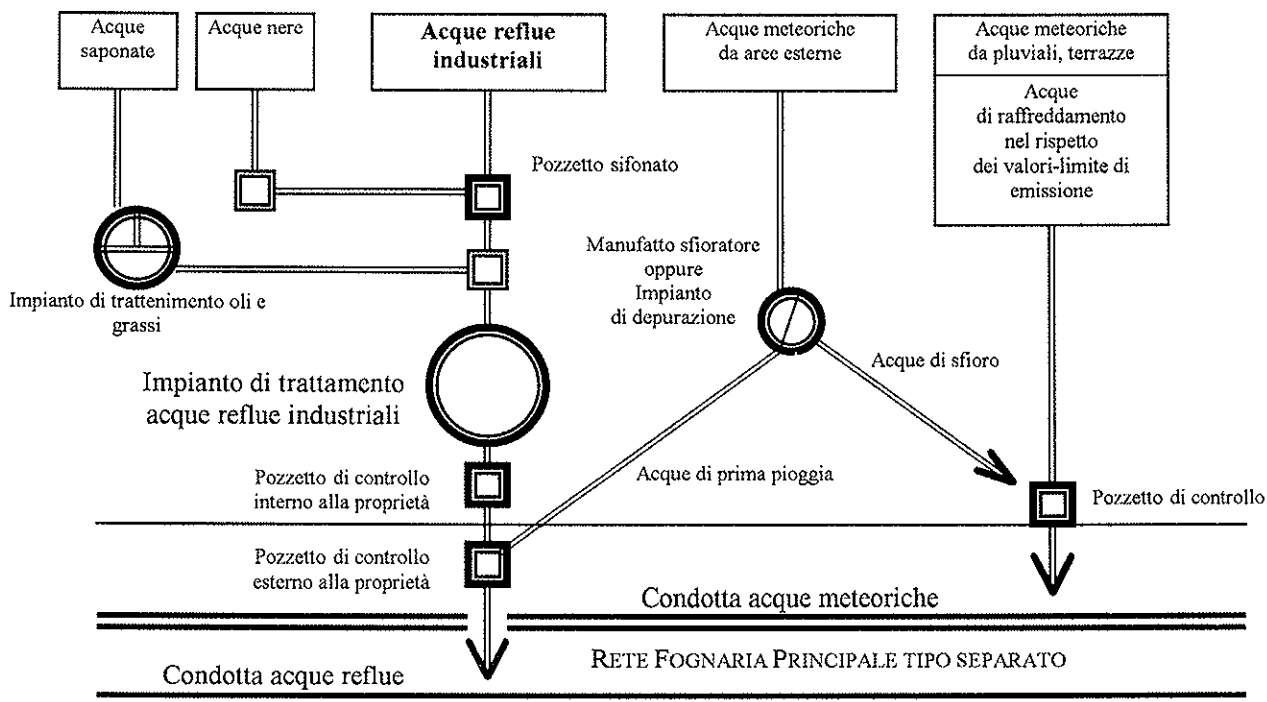


SCHEMI DI ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA DI TIPO SEPARATO
DOTATA DI IMPIANTO DI TRATTAMENTO PRIMARIO

Allegato 11/a
SCARICO DI ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA UN
INSEDIAMENTO DI TIPO RESIDENZIALE

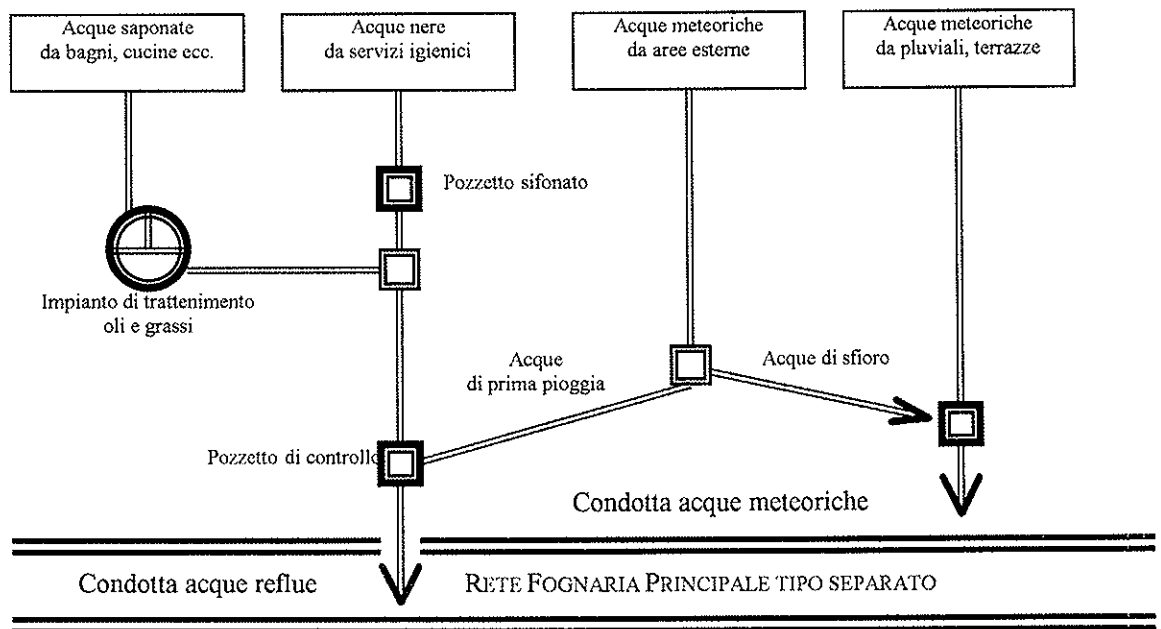


Allegato 11/b
SCARICO DI ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA UNO
STABILIMENTO INDUSTRIALE

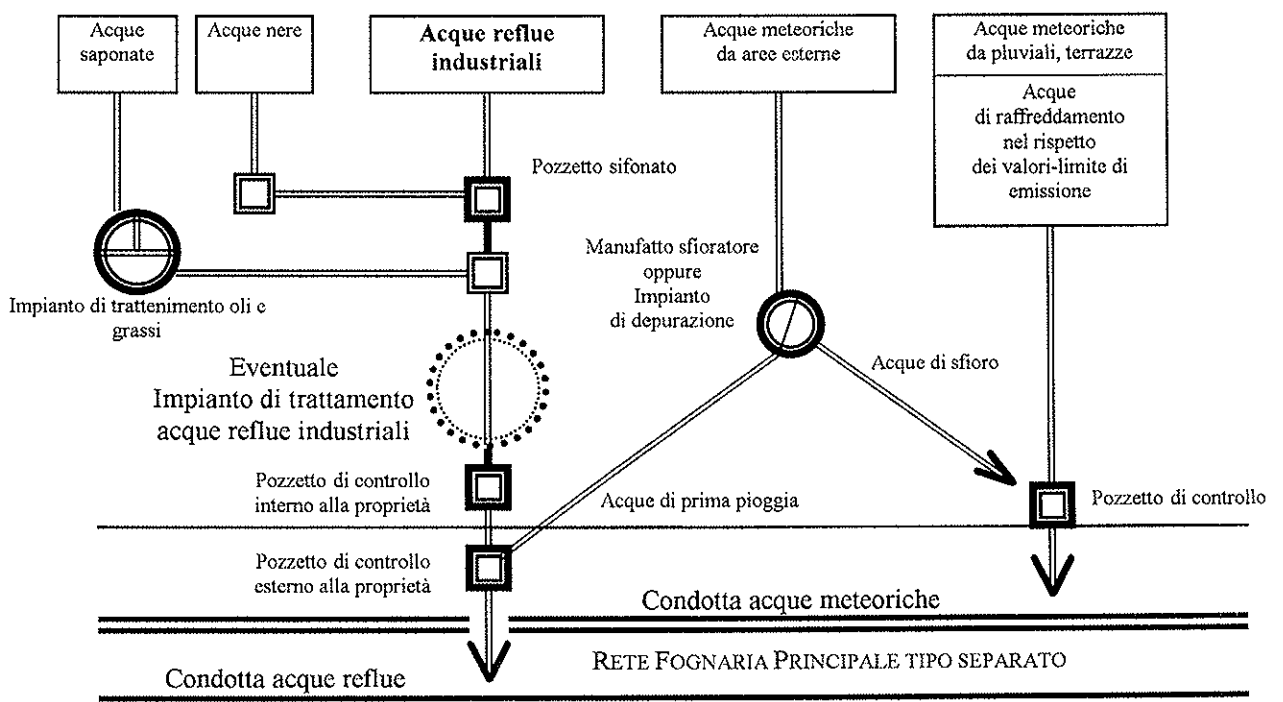


SCHEMI DI ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA DI TIPO SEPARATO
DOTATA DI IMPIANTO DI TRATTAMENTO SECONDARIO

Allegato 12/a
SCARICO DI ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA UN
INSEDIAMENTO DI TIPO RESIDENZIALE



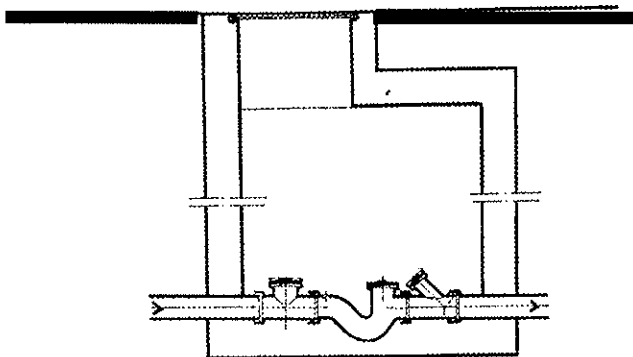
Allegato 12/b
SCARICO DI ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA UNO
STABILIMENTO INDUSTRIALE



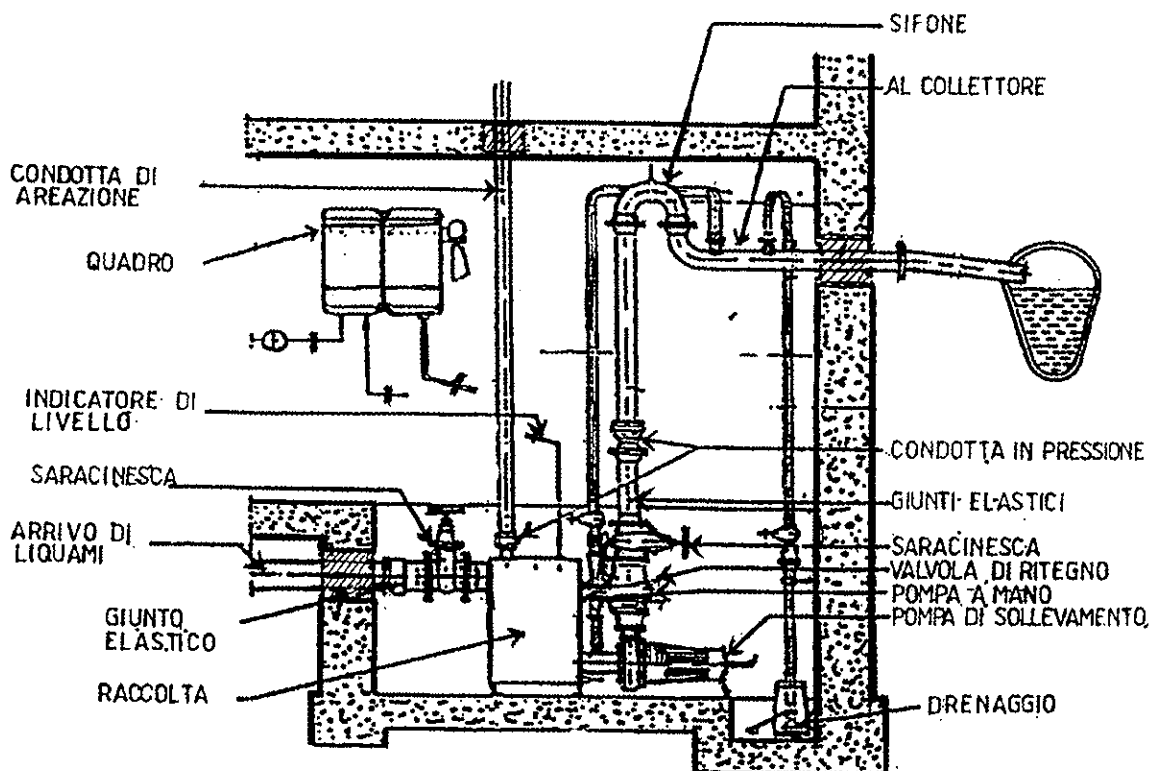
ALLEGATI 13

PARTICOLARI

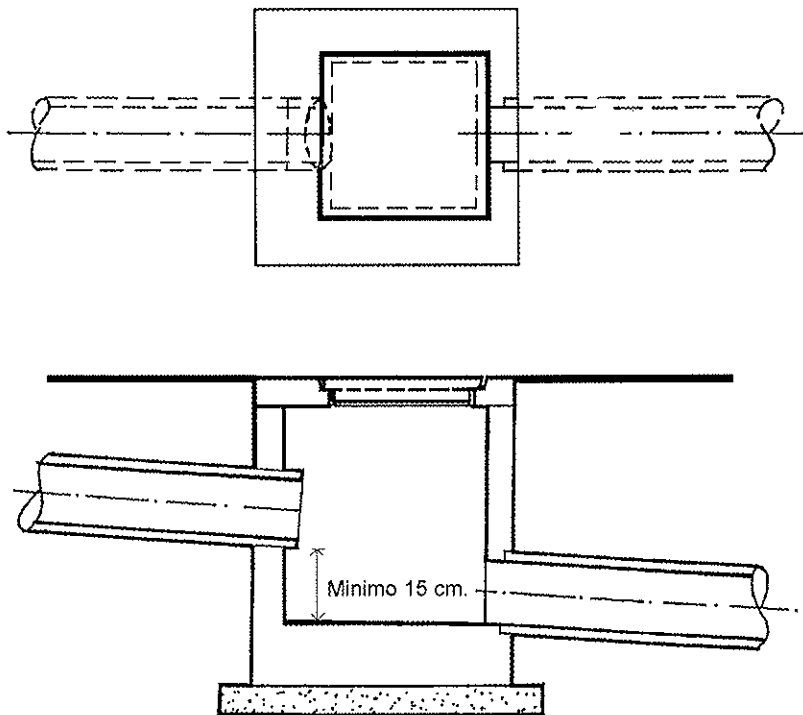
Allegato 13/a
PARTICOLARE DI POZZETTO SIFONATO PER SCARICHI DI ACQUE REFLUE



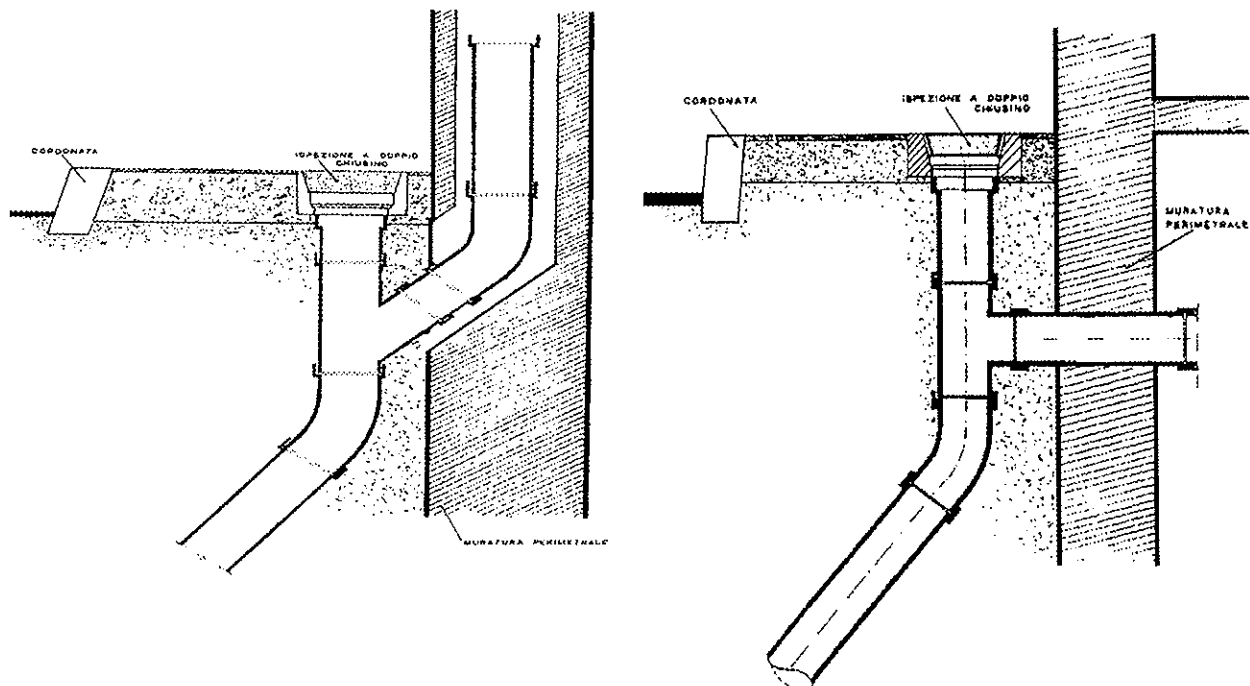
Allegato 13/b
PARTICOLARE DI SEZIONE TIPO DI IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO
DELLE ACQUE REFLUE PER L'ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA



Allegato 13/c
PARTICOLARE DI POZZETTI DI CAMPIONAMENTO PER SCARICHI DI ACQUE REFLUE



Allegato 13/d
PARTICOLARE DI POZZETTI DI CAMPIONAMENTO ED ALLACCIAMENTO
DI TUBAZIONI VERTICALI ED ORIZZONTALI NELLA RETE FOGNARIA



PARTE NONA

TABELLE

VALORI-LIMITE DI EMISSIONE IN RETE FOGNARIA

(tabella 3, allegato 5 al Decreto Legislativo n. 258/00)

Num. param.	Sostanze	Unità di misura	Scarico in acque superficiali	Scarico acque reflue industriali in rete fognaria
1.	pH		5,5 + 9,5	5,5 + 9,5
2.	Temperatura	°C	[1]	[1]
3.	Colore		Non percettibile con diluizione 1:20	Non percettibile con diluizione 1:40
4.	Odore		Non deve essere causa di molestie	
5.	Materiali grossolani		Assenti	Assenti
6.	Solidi sospesi totali [2]	mg/L	≤ 80	≤ 200
7.	BOD ₅ (come O ₂) [2]	mg/L	≤ 40	≤ 250
8.	COD (come O ₂) [2]	mg/L	≤ 160	≤ 500
9.	Alluminio	mg/L	≤ 1	≤ 2,0
10.	Arsenico	mg/L	≤ 0,5	≤ 0,5
11.	Bario	mg/L	≤ 20	-
12.	Boro	mg/L	≤ 2	≤ 4
13.	Cadmio	mg/L	≤ 0,02	≤ 0,02
14.	Cromo totale	mg/L	≤ 2	≤ 4
15.	Cromo VI	mg/L	≤ 0,2	≤ 0,20
16.	Ferro	mg/L	≤ 2	≤ 4
17.	Manganese	mg/L	≤ 2	≤ 4
18.	Mercurio	mg/L	≤ 0,005	≤ 0,005
19.	Nichel	mg/L	≤ 2	≤ 4
20.	Piombo	mg/L	≤ 0,2	≤ 0,3
21.	Rame	mg/L	≤ 0,1	≤ 0,4
22.	Selenio	mg/L	≤ 0,03	≤ 0,03
23.	Stagno	mg/L	≤ 10	-
24.	Zinco	mg/L	≤ 0,5	≤ 1,0
25.	Cianuri totali (come CN)	mg/L	≤ 0,5	≤ 1,0
26.	Cloro attivo libero	mg/L	≤ 0,2	≤ 0,3
27.	Solfuri (come H ₂ S)	mg/L	≤ 1	≤ 2
28.	Solfiti (come SO ₃)	mg/L	≤ 1	≤ 2
29.	Solfati (come SO ₄) [3]	mg/L	≤ 1000	≤ 1000
30.	Cloruri [3]	mg/L	≤ 1200	≤ 1200
31.	Fluoruri	mg/L	≤ 6	≤ 12
32.	Fosforo totale (come P) [2]	mg/L	≤ 10	≤ 10
33.	Azoto ammoniacale (come NH ₄) [2]	mg/L	≤ 15	≤ 30
34.	Azoto nitroso (come N) [2]	mg/L	≤ 0,6	≤ 0,6
35.	Azoto nitrico (come N) [2]	mg/L	≤ 20	≤ 30
36.	Grassi e oli animali/vegetali	mg/L	≤ 20	≤ 40
37.	Idrocarburi totali	mg/L	≤ 5	≤ 10
38.	Fenoli	mg/L	≤ 0,5	≤ 1
39.	Aldeidi	mg/L	≤ 1	≤ 2
40.	Solventi organici aromatici	mg/L	≤ 0,2	≤ 0,4
41.	Solventi organici azotati	mg/L	≤ 0,1	≤ 0,2
42.	Tensioattivi totali	mg/L	≤ 2	≤ 4
43.	Pesticidi fosforati	mg/L	≤ 0,10	≤ 0,10

(segue Tabella RF₁ - VALORI-LIMITE DI EMISSIONE IN RETE FOGNARIA)

Num. param.	Sostanze	Unità di misura	Scarico in acque superficiali	Scarico acque reflue industriali in rete fognaria
44.	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) tra cui	mg/L	$\geq 0,05$	$\leq 0,05$
45.	- aldrin	mg/L	$\leq 0,01$	$\leq 0,01$
46.	- dieldrin	mg/L	$\leq 0,01$	$\leq 0,01$
47.	- endrin	mg/L	$\leq 0,002$	$\leq 0,002$
48.	- isodrin	mg/L	$\leq 0,002$	$\leq 0,002$
49.	Solventi clorurati	mg/L	≤ 1	≤ 2
50.	Escherichia coli [4]	UFC/100mL	nota	
51.	Saggio di tossicità acuta [5]		Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

- [1] Per i corsi d'acqua la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non deve superare i 3° C. Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1° C. Per i laghi la temperatura dello scarico non deve superare i 30° C e l'incremento del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3° C oltre 50 metri di distanza dal punto di immissione. Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35° C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale. Per il mare e per le zone di foce di corsi d'acqua non significativi, la temperatura dello scarico non deve superare i 35° C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve in nessun caso superare i 3° C oltre i 1.000 metri di distanza dal punto di immissione. Deve inoltre essere assicurata la compatibilità ambientale dello scarico con il corpo recipiente ed evitata la formazione di barriere termiche alla foce dei fiumi.
- [2] Per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane valgono i limiti indicati in tabella 1 e, per le zone sensibili, anche quelli di tabella 2, allegato 5 del D. Lgs. n. 258/00. Per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali recapitanti in zone sensibili la concentrazione di fosforo totale e di azoto totale deve essere rispettivamente di 1 e 10 mg/L.
- [3] Tali limiti non valgono per lo scarico in mare, in tal senso le zone di foce sono equiparate alle acque marine costiere, purché almeno sulla metà di una qualsiasi sezione a valle dello scarico non vengono disturbate le naturali variazioni della concentrazione di solfati o di cloruri.
- [4] In sede di autorizzazione allo scarico dell'impianto per il trattamento di acque reflue urbane, da parte dell'Autorità competente andrà fissato il limite più opportuno in relazione alla situazione ambientale e igienico sanitaria del corpo idrico recettore e agli usi esistenti. Si consiglia un limite non superiore ai 5000 UFC/100mL.
- [5] Il saggio di tossicità è obbligatorio. Oltre al saggio su *Daphnia magna*, possono essere eseguiti saggi di tossicità acuta su *Ceriodaphnia dubia*, *Selenastrum capricornutum*, batteri bioluminescenti o organismi quali *Artemia salina*, per scarichi di acqua salata o altri organismi tra quelli che saranno indicati ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 al D.Lgs. n. 258/00. In caso di esecuzione di più test di tossicità si consideri il risultato peggiore. Il risultato positivo della prova di tossicità non determina l'applicazione diretta delle sanzioni di cui al Titolo V del D.Lgs. n. 152/99, modificato dal D.Lgs. n. 258/00, determina altresì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.

LIMITI DI EMISSIONE PER UNITA' DI PRODOTTO
RIFERITI A SPECIFICI CICLI PRODUTTIVI (**)

Tabella 3/A, allegato 5 al Decreto Legislativo n. 258/00

Settore produttivo	Quantità scaricata per unità di prodotto (o capacità di produzione)	Media mensile	Media giorno(*)
Cadmio			
Estrazione dello zinco, raffinazione del piombo e dello zinco, industria dei metalli non ferrosi e del cadmio metallico (1)			
Fabbricazione dei composti del cadmio	g/kg (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato)	0,5	
Produzione di pigmenti	g/kg (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato)	0,3	
Fabbricazione di stabilizzanti	g/kg (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato)	0,5	
Fabbricazione di batterie primarie e secondarie	g/kg (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato)	1,5	
Galvanostegia	g/kg (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato)	0,3	
Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)			
Salamoia riciclata – da applicare all'Hg presente negli effluenti provenienti dall'unità di produzione del cloro	g Hg /t di capacità di produzione di cloro, installata	0,5	
Salamoia riciclata – da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale	g Hg /t di capacità di produzione di cloro, installata	1	
Salamoia a perdere – da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale.	g Hg /t di capacità di produzione di cloro, installata	5	
Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)			
Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruro di vinile	g/t capacità di produzione di CVM	0,1	
Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per altre produzioni	g/kg mercurio trattato	5	
Fabbricazione dei catalizzatori contenenti Hg utilizzati per la produzione di CVM	g/kg al mese mercurio trattato	0,7	
Fabbricazione dei composti organici ed inorganici del mercurio	g/kg al mese mercurio trattato	0,05	
Fabbricazione di batterie primarie contenenti Hg	g/kg al mese mercurio trattato	0,03	
Industrie dei metalli non ferrosi - stabilimenti di recupero del mercurio (1) - estrazione e raffinazione dei metalli non ferrosi (1)			
Stabilimenti di trattamento dei rifiuti tossici contenenti mercurio			
Esaclorocicloesano (HCH)			
Produzione HCH	g HCH/t HCH prodotto	2	
Estrazione lindano	g HCH/t HCH trattato	4	
Produzione ed estrazione lindano	g HCH/t HCH prodotto	5	
DDT			
Produzione DDT compresa la formulazione sul posto di DDT	g/t di sostanze prodotte, trattate o utilizzate – valore mensile	4	8
Pentaclorofenolo			
Produzione del PCP Na idrolisi dell'esaclorobenzene	g/t di capacità di produzione o capacità di utilizzazione	25	50
Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin			
Produzione formulazione di: aldrin e/o dieldrin e/o endrin e/o isodrin	g/t di capacità di produzione o capacità di utilizzazione	3	15
Produzione e trattamento di HCB	g HCB/t di capacità di produzione di HCB	10	
Esaclorobenzene (HCB)			
Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CCl ₄) mediante perclorurazione	g HCB/t di capacità di produzione totale di PER + CCl ₄	1,5	
Produzione di tricloroetilene e/o percloroetilene con altri procedimenti (1)			
Esaclorobutadiene			
Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CCl ₄) mediante perclorurazione	g HCB/t di capacità di produzione totale di PER + CCl ₄	1,5	
Produzione di tricloroetilene e/o di percloroetilene mediante altri procedimenti (1)			

(segue tabella RF₂ - LIMITI DI EMISSIONE PER UNITA' DI PRODOTTO
RIFERITI A SPECIFICI CICLI PRODUTTIVI)

Settore produttivo	Quantità scaricata per unità di prodotto (o capacità di produzione)	Media mensile	Media giorno(*)
Cloroformio			
Produzione clorometani del metanolo o da combinazione di metanolo e metano	g CHCl ₃ /t di capacità di produzione di clorometani	10	
Produzione clorometani mediante clorurazione del metano	g CHCl ₃ /t di capacità di produzione di clorometani	7,5	
Tetracloruro di carbonio			
Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione - procedimento con lavaggio	g CCl ₄ /t di capacità di produzione totale di CCl ₄ /t e di percloroetilene	30	40
Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione - procedimento senza lavaggio	g CCl ₄ /t di capacità di produzione totale di CCl ₄ /t e di percloroetilene	2,5	5
Produzione di clorometani mediante clorurazione del metano, (compresa la clorolisi sotto pressione a partire dal metanolo) (1)			
Produzione di clorofluorocarburi (1)			
1,2 dicloroetano (EDC)			
Unicamente produzione 1,2 dicloroetano	g/t	2,5	5
Produzione 1,2 dicloroetano e trasformazione e/o utilizzazione nello stesso stabilimento tranne che per l'utilizzazione nella produzione di scambiatori di calore	g/t	5	10
Utilizzazione di EDC per lo sgrassaggio dei metalli (in stabilimenti industriali diversi da quelli del punto precedente) (2)			
Trasformazione di 1,2 dicloroetano in sostanze diverse dal cloruro di vinile	g/t	2,5	5
Tricloroetilene			
Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (PER) (2)	g/t	2,5	5
Utilizzazione TRI per lo sgrassaggio dei metalli	g/t		
Triclorobenzene (TCB)			
Produzione di TCB per la disidrociorazione e/o trasformazione di TCB	g/t	10	
Produzione e trasformazione di clorobenzeni mediante clorazione (2)	g/t	0,5	
Percloroetilene (PER)			
Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (procedimenti TRI - PER)	g/t	2,5	5
Produzione di tetracloruro di carbonio e di percloroetilene (procedimenti TETRA - PER) (2)	g/t	2,5	20
Utilizzazione di PER per lo sgrassaggio metalli (2)			
Produzione di clorofluorocarbonio (1)			

Note alla tabella 3/A, allegato 5 al D.Lgs. n. 258/00

(*) qualora non diversamente indicato i valori indicati sono riferiti a medie mensili. Ove non indicato esplicitamente si consideri come valore delle media giornaliera il doppio di quella mensile.

(**) per i cicli produttivi che hanno uno scarico della sostanza pericolosa in questione, minore al quantitativo annuo indicato nello schema seguente, le autorità competenti all'autorizzazione possono evitare il procedimento autorizzativo previsto all'art. 46, comma 2, e dall'art. 34, commi 2 e 4, del D.Lgs. n. 152/99, come modificato dal D.Lgs. n. 258/00. In tal caso valgono solo i limiti di tabella 3 degli stessi decreti.

Sostanza pericolosa	Quantità annua di sostanza inquinante scaricata considerata per l'applicazione degli articoli 46, comma 2, e 34, commi 2 e 4, del D.Lgs. n. 152/99, con modificazioni ed integrazioni avvenute con il D.Lgs. n. 258/00
Cadmio	10 kg/anno di Cd (nel caso di stabilimenti di galvanostegia si applicano comunque i limiti di tabella 3/A e le procedure dell'art. 34, quando la capacità complessiva delle vasche di galvanostegia supera 1,5 m ³)
Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)	è sempre richiesto il rispetto della tabella 3/A e l'applicazione delle procedure dell'art. 34
Mercurio (settore diverso dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)	7,5 kg./anno di Hg
Esaclorocicloesano (HCH)	3 kg/anno di HCH
DDT	1 kg/anno di DDT
Pentaclorofenolo (PCP)	3 kg/anno di PCP

Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin	è sempre rispetto della tabella 3/A e l'applicazione delle procedure 34
Esaclorobenzene (HCB)	1 kg/anno di
Esaclorobutadiene (HCBd)	1 kg/anno di
Cloroformio	30 kg/anno
Tetracloruro di carbonio (TETRA)	30 kg/anno
1,2 dicloroetano (EDC)	30 kg/anno
Tricloroetilene (TRI)	30 kg/anno
Triclorobenzene (TCB)	è sempre rispetto della tabella 3/A e l'applicazione delle procedure 34
Percloroetilene (PER)	30 kg/anno

(1) Per questi cicli produttivi non vi sono limiti di massa di prodotto, devono essere rispettati solo i limiti di concentrazione indicati in tabella 3 del D/00 in relazione alla singola sostanza o alla famiglia di sostanze di appartenenza.

(2) Per questi cicli produttivi non vi sono limiti di massa di prodotto, ma devono essere rispettati, oltre ai limiti di concentrazione indicati in tabella 3 n. 258/00 per la famiglia di sostanze di appartenenza, i seguenti limiti di concentrazione:

Sostanze pericolose	Media giorno mg/L	Media mese mg/L
1,2 dicloroetano (EDC)		
Utilizzazione di EDC per lo sgrassaggio dei metalli in stabilimenti diversi da quelli che producono, trasformano e/o utilizzano lo stesso stabilimento	0,2	0,1
Tricloroetilene (TRI)		
Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (PER)	0,5	1
Utilizzazione TRI per lo sgrassaggio dei metalli	0,5	1
Triclorobenzene (TCB)		
Produzione e trasformazione di clorobenzeni mediante clorazione	0,1	0,05
Percloroetilene (PER)		
Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (procedura PER)	1	0,5
Utilizzazione di PER per lo sgrassaggio metalli	0,2	0,1

Per verificare che gli scarichi soddisfano i limiti indicati in 3/A deve essere prevista una procedura di controllo che prevede:

- il prelievo quotidiano di un campione rappresentativo di effluenti effettuati nel giro di 24 ore e la misurazione della concentrazione della sostanza in esame;
- la misurazione del flusso totale degli scarichi nello stesso periodo.

La quantità di sostanza scaricata nel corso di un mese sommando le quantità scaricate ogni giorno nel corso del mese. Tale quantità va divisa per la quantità totale di materia prima.

SOSTANZE PER LE QUALI NON POSSONO ESSERE ADOTTATI, DA PARTE DEL GESTORE DELLA FOGNATURA [1], LIMITI MENO RESTRITTIVI DI QUELLI INDICATI IN TABELLA 3, dell'allegato 5 al D.Lgs. n. 258/00, PER LO SCARICO IN FOGNATURA
Tabella 5, allegato 5, Decreto Legislativo n. 258/00

1.	Arsenico
2.	Cadmio
3.	Cromo totale
4.	Cromo esavalente
5.	Mercurio
6.	Nichel
7.	Piombo
8.	Rame
9.	Selenio
10.	Zinco
11.	Fenoli
12.	Oli minerali non persistenti e Idrocarburi di origine petrolifera non persistente
13.	Solventi organici aromatici
14.	Solventi organici azotati
15.	Composti organici alogenati (compresi i pesticidi clorurati)
16.	Pesticidi fosforati
17.	Composti organici dello stagno
18.	Sostanze di cui, secondo le indicazioni dell'agenzia internazionale di ricerca sul cancro (IARC), è provato il potere cancerogeno

[1] Per quanto riguarda gli scarichi in fognatura, purché sia garantito che lo scarico finale della fognatura rispetti i limiti di tabella 3, o quelli stabiliti dalle Regioni ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del D.Lgs. n. 152/99 e del D.Lgs. n. 258/00, l'ente gestore può stabilire per i parametri della tabella 5, ad eccezione di quelli indicati sotto i numeri 2, 4, 5, 7, 14, 15, 16 e 17, limiti di accettabilità i cui valori di concentrazione superano quello indicato in tabella 3.